

IL TORRONE: UNA TOMBA MONUMENTALE

di Angelo Pinci

Al Km. 6,700 della Via Prene-
stina, all'altezza dell'ingresso per la
Fonte Ceciliana, sono visibili i re-
sti di una tomba monumentale co-
nosciuta col nome di Torrone (nel-
la tavola dell'Istituto Geografico
Militare il nome è Torrone Froci-
na).

La tomba è stata già descritta
nel 1756 da Leonardo Cec-
coni: "Il Torrone era di una
qualche illustre Famiglia poi-
ché aveva in cima il *Solario*,
dove il Custode guardava
che non fosse profanata, nel
mezzo il *Cubicolo* per allog-
gio del Custode medesimo, e
nel fondo per collocarvi i
Cadaveri dei Padroni il *Con-
ditorio*, intorno ad esso vi
erano ordinatamente quan-
tità di Olle cinerarie destina-
te per li Servi ed i Liberti: le
Olle al Conditorio più pros-
sime erano di maggior gran-
dezza e poscia per ordine an-
davano diminuendosi ed in-
fine eranvi i Sepolcri dei Ser-
vi composti di soli mattoni
cotti". Nel 1795 Petrini, in
base ad un'iscrizione in cui si
parla di un cubicolo e di un
solario pensava che si tratta-
se del sepolcro della famiglia
Sinrazia; Alessandro Sbardella,
invece, all'inizio del Novecento, in
base ai frammenti di un'altra iscri-
zione trovata sul luogo, lo ritiene
della famiglia Papia. Riguardo alla
datazione Ashby lo considerò del
II-III secolo dell'Impero, Maruc-
chi parla di "buona epoca imperia-
le". Chi ne ha parlato molto diffu-
samente, però, ed ha corredato la
scheda relativa con molte fotogra-
fie, è stata Maria Pia Muzzioli nel
1970, nell'ambito di un lavoro di
catalogazione dei resti archeologici
presenti nel territorio prenestino,
fuori del centro urbano. Il lavoro,
che faceva parte del programma
Forma Italiae, fu eseguito per con-

to del CNR, dell'Unione Accade-
mica Nazionale e dell'Istituto di
Topografia antica dell'Università
di Roma. La Muzzioli riporta la
pianta e la sezione della tomba e
tutte le misure. Del muro esterno
in opera laterizia resta un solo trat-
to, oggi ricoperto in parte da muri
moderni, in cui si nota un'apertura
ad arco. La tomba doveva essere
costituita da vari ambienti: di essi

Disegno di Piero Ligorio (manoscritto Bodleiano)

*Questo è la parte di fuori del tempio che se ha fatto restare la sua pianta. Et la parte di dentro
è un arco di mattoni, e sopra di esso un arco di marmo con alle proporzioni non diverse
dell'ordine di ionico. Et hanno alcuni di questi tempi per servizio per cap-
pelle di cubito, come dimostrano le pitture delle architetture che restano in questo sito
la pianta di l'Alcibiade. Et per di questo tempio è una nicchia, quella che si vede in
questo. Et non sono le mura di questo tempio che si trova dalle figure, et si trovano et
in un disegno, quale non sarebbe l'istesso. Et si vede la pianta di questo tempio
con un arco di marmo di sopra di esso. Et si vede la pianta di questo tempio
che è del tempio del tempio.*



è conservato nello stato primitivo
uno solo, di forma rettangolare,
coperto da volta a crociera, che og-
gi è utilizzato come cantina. Le pa-
reti, costituite da un nucleo cemen-
tizio, hanno un rivestimento
in mattoni. Al di sopra di questo
ambiente, ve n'è un altro con la
stessa pianta, anch'esso con volta a
crociera, le cui strutture sono na-
scoste dall'intonaco moderno.

Dell'ambiente principale si
conserva il lato sud in mattoni
che, ad un'altezza di m. 2 dal ter-
reno attuale, presenta una moda-
natura in laterizio sopra la quale è
una lastra di marmo. Sopra si apriva
una grande nicchia, ora chiusa
da un muro moderno, ed altre forse
erano negli altri lati. Anche l'arco
ancora visibile è sottolineato da
una modanatura in laterizio. Altri

ambienti erano ad est e ovest di
questi, perché molti anni fa furono
rinvenute delle condutture in ter-
racotta ed un mosaico policromo.

Maria Pia Muzzioli ritiene che
questa fosse la tomba descritta da
Pirro Ligorio nel '500. Il testo del
manoscritto conservato nella Bi-
blioteca Bodleiana parla, infatti, di
una tomba distante un miglio e
mezzo da Palestrina, in laterizio,
con decorazioni di mattoni inta-
gliati, con basi e capitelli tutti di
marmo. Della tomba Ligorio ri-

produce anche alcuni schizzi
dell'alzato e alcuni particola-
ri delle finestre. Per la stu-
diosa Ligorio dovette avere
in gran parte ricostruito, ma
la parte contrassegnata con
la lettera F nel disegno raffi-
gura l'arco ancora oggi visi-
bile e sembra che si accordi
bene con quello che oggi re-
sta della parete dell'ambiente
centrale che attualmente si
affaccia sulla strada.

Fino al tempo in cui li vi-
de la Muzzioli, vi erano con-
servati diversi materiali che
dovevano appartenere, alme-
no in parte, alla decorazione
della tomba stessa, ma oggi
non ve ne è quasi più traccia:
due rocchi di colonna, una
delle quali scanalata, un
frammento di cornice moda-
nata in marmo bianco, un
capitello ionico, frammenti
di lastra e lesena marmorea, un
pulsino di ara decorato con foglie
di alloro.